



il falegname
CAMPORA GIUSEPPE
STUDIO E PROGETTAZIONE
ARREDAMENTI PER INTERNI
SOLUZIONI PER OGNI ESIGENZA
PRESTIGIOSI MARCHI ESPOSTI
www.ilfalegnamecampora.it
Bolzaneto (GE) - tel. 010.7408769
Via U. Polonio 60R.



“Gay Pride”, data da decidere

IL CASO Gay Pride, i salesiani mediano

Incontro pubblico con l'Arcigay organizzato dal Don Bosco. L'obiettivo è trovare un accordo sulla data della manifestazione

VIANI >>> 30



Proteste anti-gronda

IL DIBATTITO «Gronda, nuove tariffe solo a cantieri avviati»

Lo sostiene Società Autostrade. Ieri in 200 hanno partecipato al dibattito del Ducale: spuntano altri tre tracciati

GALIANO >>> 31

LE ELEZIONI Busalla e Sori verso il voto fra promesse e proteste

Viaggio nei due principali comuni dove si svolgeranno le amministrative: lavoro, turismo e commercio i temi caldi sollevati dagli abitanti

L'INVIATO AGOSTI >>> 33

LA DENUNCIA

L'ODISSEA DAI DEPOSITI ALL'OBLIO

IL CASO dell'abbandono della statua del Duca di Galliera fu sollevato per la prima volta nel luglio del 2006 dalla newsletter del sito B-Cult. Eretta nel 1896 era stata collocata fra la stazione ferroviaria di piazza Principe e la Stazione Marittima. Quando il Comune aprì nell'area un cantiere per realizzare la fermata della metropolitana la statua venne ricoverata in un deposito comunale, quindi in un secondo. Durante questi tragitti la statua ha subito lesioni.



Qui a lato la statua nella sua posizione originale. Nelle altre due immagini il monumento smembrato (tratte dal sito www.tavoli-dellacultura.net)

Genova dimentica le statue dei suoi eroi

Il monumento a De Ferrari a pezzi, quello ai Mille “abbandonato”

UNA STATUA-simbolo abbandonata e un'altra che rischia il dimenticatoio. Ambedue molto imponenti, molto rilevanti nella storia anche artistica della città. Ma nessuno ne reclama la valorizzazione, meno che mai il Comune che ne è proprietario. Le parole di rammarico, di denuncia, sono di Franco Boggero e Piero Donati, che in una Soprintendenza acefala da tempo, svolgono le più diverse funzioni. Di osservatorio soprattutto. «Ci vantiamo di avere una conoscenza del territorio che nessun'altro possiede», dicono.

La loro segnalazione, improntata alla protesta, riguarda la statua di Raffaele De Ferrari Duca di Galliera e il Monumento ai Mille di Quarto. La prima è ricoverata da anni in un deposito del Servizio Strade sul greto del Polcevera, è in uno stato di fatiscenza pietoso, segata a pezzi al momento della rimozione dal suo piedistallo, il nobile materiale del bronzo aggredito da vari inquinanti, rovi e rampicanti attorno. Del secondo ha conosciuto una prima fase di recupero solo la figura di Garibaldi: «Poi - incalzano Boggero e Donati - siccome il Comune non ha sollecitato con la necessaria solerzia il ministero perché completasse il finanziamento del restauro, alla fine quel finanziamento è bloccato e, a quel che ci risulta, non è più utilizzabile».

Ma ancor più li angoscia la sorte della scultura di Raffaele De Ferrari, cui la città nel 1896 eresse per riconoscenza perché il Duca di Galliera, fra le altre munificenze, aveva donato una cifra considerevole per il porto. Così si era chiesto a Giulio Monteverde, uno scultore eccellente, piemontese ma di adozione genovese, autore di opere all'interno e all'esterno di Staglieno di incomparabile bellezza, di erigere un monumento. Che è stato, dal 1896 e fino a dieci anni fa, fra la Stazione di Principe e la Stazione Marittima. Sveltante, in modo che i naviganti lo notassero dal mare. Un primo progetto comunale prevedeva la ricollocazione in un piazzale fra le due stazioni, delle ferrovie e del metro. Progetto decaduto. I due storici dell'arte

QUARTO IL RESTAURO A METÀ



Il Monumento di Quarto, un meraviglioso bronzo dello scultore Eugenio Baroni, è stato inaugurato nel 1915 alla presenza di D'Annunzio. Il Comune ha avviato un primo lotto di lavori di restauro: solo la figura centrale di Garibaldi è stata ripulita con 80 mila euro di spesa.

IL CASO PIÙ CLAMOROSO PIETRE SACCHEGGiate



Nell'aprile '99 esplose lo scandalo dei moli medievali rimossi durante i lavori di realizzazione dell'Expo colombiana del '92. Le pietre secolari erano state abbandonate in casse depositate in un terreno lungo il Polcevera e saccheggiate per farne muri per gli orti.

>> IL COMUNE

L'ASSESSORE RANIERI: «MAI STATO INFORMATO» IL TECNICO: «IL RECUPERO È PROGRAMMATO»

... L'ASSESSORE alla Cultura Andrea Ranieri, calato nella realtà del Comune da pochi mesi, non è mai stato informato dai suoi tecnici dell'esistenza della statua abbandonata di Raffaele De Ferrari Duca di Galliera, quindi il recupero non può essere nell'agenda dei suoi lavori. Però esprime un auspicio: «Nel 2011 saranno organizzati importanti eventi legati al nome della duchessa di Galliera, all'interno dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il recupero della statua di De Ferrari potrebbe rientrare a buon diritto tra le iniziative che il Comune organizzerà. È un'idea che si potrebbe realizzare, dovrò

sentire chi si occupa direttamente di questo tipo di interventi». Guido Gandino, dirigente del Settore Musei del Comune parla invece di un intervento che è già programmato, nel corso delle opere di sistemazione dopo gli scavi della metropolitana («È stato necessario spostare la statua per l'effettuazione dei lavori», precisa). Ma non è in grado di fornire tempi certi. «La statua non è stata dimenticata - dice - ed è prevista, appena possibile, la sua ricollocazione nella sede originaria, una volta compiute tutte le opere necessarie».

sollecitano: «Davanti a Palazzo del Principe c'è un immenso spazio, il posto adatto per una scultura così particolare, così alta, quasi una torre». Per Rubattino c'era stato quasi un concorso di idee fra la gente. Il Duca di Galliera, che ha fatto molto per il progresso di questa città, sta a pezzi, avvolto dai rovi e dall'oblio.

Il Monumento di Quarto, invece, un meraviglioso bronzo dello scultore Eugenio Baroni, inaugurato nel 1915 alla presenza di D'Annunzio, è in una piazza tenuta in modo quanto meno disordinato: «Una "torta nuziale" di macchine e motorini, un assemblaggio di raccoglitori della spazzatura, un capolinea, una selva di cartelli stradali, la pavimentazione a pezzi - osservano in Soprintendenza - Il Comune, che è proprietario del monumento e che per legge ha il dovere di tutelarlo, dovrebbe rendersi conto che non è compatibile con un ambiente così degradato». Insomma dovrebbe diventare un'area monumentale. Intanto sarebbe già un primo passo occuparsi del monumento. È stato il Cnr ad intervenire facendo una vasta e capillare campagna di indagine per meglio conoscere quel tipo di aggressione che esercitano gli agenti marini sul bronzo. Quindi è stato finanziato e sostenuto il primo lotto di restauro. Solo la figura centrale di Garibaldi, l'uomo nudo, sfidante, con i pugni stretti è stata ripulita: 80 mila euro la prima fase, ve ne sarebbero stati a disposizione altri 200 mila per concludere il restauro - della Vittoria che incorona, delle spoglie di uomini e di eroi - in due successivi lotti. Così annunciava il Comune in concomitanza degli eventi dedicati al bicentenario della nascita di Garibaldi. «Al Ministero, che pochi mesi fa lo ha avvisato che i rimanenti soldi non erano in quel momento più a disposizione, forse bisognava rispondere con una maggior forza», concludono i due storici della Soprintendenza.

DONATA BONOMETTI

[+] www.ilsecoloxix.it

Commenta la notizia sul nostro sito

L'ALLARME

I BENI STORICI IN ATTESA DI NUOVI CAPI

DA ALCUNI giorni la Soprintendenza dei Beni Storici ed Artistici è del tutto acefala. Dopo il pensionamento, anni fa, dell'ultimo soprintendente titolare (Giuliana Algeri), è iniziato l'avvicendamento dei dirigenti ad interim, con momenti di totale vuoto che hanno messo a dura prova gli uffici. Ora la Lapi se ne va (avrà la direzione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, e la soprintendenza di Lucca), e ricomincia per la nostra soprintendenza un periodo di sofferenza. I funzionari fanno il possibile (Donati e Boggero, senza alcun incentivo, garantiscono l'ordinaria amministrazione ed anche qualcosa di più) ma è messa del tutto a rischio la stessa attendibilità della Soprintendenza. Per intenderci: un'operazione come quella della splendida mostra della "Sacra Selva", nel 2004, con decine di migliaia di visitatori, che non a caso è stata curata da Boggero e Donati, non sarebbe oggi possibile perché presupponesse anni e anni di lavoro sul territorio. «Si sta diffondendo una pericolosa concezione della tutela quale semplice esercizio di ingegneria amministrativa, un esercizio possibile anche per chi non abbia che generiche conoscenze sul patrimonio storico e artistico della Liguria. A chi giova tutto questo? C'è qualcuno nelle istituzioni locali, dalla Regione ai Comuni, che abbia qualcosa da dire in merito?» commentano in Soprintendenza.

E mentre per la Soprintendenza ai Beni Archeologici oramai da un anno c'è una soprintendente "condivisa" con il Lazio e il Veneto - ragione per cui la sua presenza sul nostro territorio è quantomeno sporadica, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Monumentali si accinge a salutare Gianni Bozzo, l'architetto responsabile del centro storico, il funzionario che ha seguito i cantieri più importanti degli ultimi "rivoluzionari" anni genovesi. Gianni Bozzo ha vinto il concorso da soprintendente e quindi subito dopo l'estate prenderà posto in alcune delle soprintendenze vacanti, tra le più importanti in Italia.

D. B.

CASA DI RIPOSO OTTOLENGHI IPAB
FONDATA NEL 1897
Via Verdi, 2 - Acqui Terme (AL) - Tel. 0144 322192 n. 3 linee
fax 0144 320648 - e-mail: casariposottolenghi@libero.it

**ESTRATTO DI AVVISO
DI ASTA PUBBLICA**

Questa Casa di Riposo indice asta pubblica per la vendita del seguente immobile di proprietà dell'Ente sito nel condominio "Via Cantore" - Via Cantore n. 50, interno 3, scala sinistra, Genova-Sampierdarena, costituita da n. 1 alloggio, non locato a partire dal 01.06.2009, di superficie pari a mq. 102. Valore realizzo € 150.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno martedì 31 marzo 2009 alla Segreteria della Casa di Riposo "J. Ottolenghi", Via Verdi n. 2 - 15011 Acqui Terme (AL). L'aggiudicazione sarà effettuata a favore dell'offerta più vantaggiosa.

L'avviso di asta pubblica integrale potrà essere ritirato presso la Segreteria della Casa di Riposo "J. Ottolenghi", Via Verdi n. 2 - 15011 Acqui Terme (AL) - tel. 0144 322192.

L'avviso di asta pubblica integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Acqui Terme, Piazza Levi n. 12, in modo sintetico su un giornale ed è registrato sul sito internet del Comune di Acqui Terme all'indirizzo www.comuneeacqui.com.

Acqui Terme, 24 febbraio 2009

IL SEGRETARIO-DIRETTORE
Dott.ssa SCIUTO Mariapia

Publirama S.p.A.
concessionaria per la pubblicità locale

spe
concessionaria per la pubblicità nazionale

IL SECOLO XIX

//Lunedì FEG//
Le parole tra noi Lunedì 9 marzo 2009
ore 21.00 al Teatro Gustavo Modena
Genova piazza Modena 3, Conversazioni
tra libri e musica con **Paolo Rossi**
e **Giovanna Zucconi** Per informazioni:
010 8681530, www.fondazionegarrone.it
010 6592220, www.archivolto.it
Ingresso libero

Si sente, ma non si vede!

L'ACQUISTO DI UN APPARECCHIO ACUSTICO INCLUDE PILE OMAGGIO PER 1 ANNO

La maggior parte delle persone considera l'udito come scontato... finché non lo perde. Affidati ad **Audiomedical** che, grazie alla sua grande esperienza e professionalità, ha introdotto per la prima volta i nuovi sistemi praticamente invisibili per sentire. Pagamenti personalizzati Forniture ASL - Convenzioni con tutte le mutue. Per informazioni e per fissare un appuntamento:
Tel. 010 561917 - 010 590862 VIA COLOMBO 7 R - GENOVA

AUDIOMEDICAL
CENTRO ACUSTICO
Paravaqua